



REGIONE BASILICATA



Provincia di Matera

COMUNI DI MONTALBANO JONICO
E CRACO

PARCO EOLICO MONTALBANO JONICO
Loc. Bersagliere Valle de Preti

DATA	REVISIONE
Giugno 2024	Documentazione integrativa VIA

CONSULENTE:
FABERS IMPRESA CULTURALE S.R.L.
Via dei Messapi 44
75100 Matera (MT)
P.IVA: 01285270771
PEC: fabersimpresaculturalesrls@pec.it

FABERS

PROPONENTE:
MYT EOLO 1 S.R.L.
Via Vecchia Ferriera 22
36100 Vicenza
P.IVA: 04436470241
PEC: myteolo1srl@pec.it



RENX ITALIA S.R.L.
Via Vecchia Ferriera 22
36100 Vicenza (VI)
P.IVA 04339940241
PEC: renx-italia@pec.it

ELABORATO

R23

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Catalogo MOSI

Catalogo MOSI

Premessa

Per la catalogazione delle schede MOSI è stata utilizzata la sequenza come in elenco:

Sito nr. = Si intendono le evidenze archeologiche note da bibliografia

Sito UT nr. = Si intendono le Unità Topografiche individuate durante la ricognizione

Sito TR nr. = Si intendono i Tratturi segnalati nella tavoletta 1:25000 IGM

Localizzazione: Craco (MT), , Loc. Sant'Angelo

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto



Agli inizi del '900 lungo il pendio di C.da Sant'Angelo a qualche decina di metri NE dal centro medievale di Craco, sono state rinvenute alcune tombe, in parte distrutte. Dal corredo recuperato si segnalano armille in bronzo. Negli anni '70 del secolo scorso a seguito di un evento franoso, sono venute alla luce altre sei tombe databili tra VIII e VII sec. a.C.

Orsi P, Craco, NSA, 1902, p. 126

Adamesteanu, D. Craco, in AA.VV. Popoli anellenici di Basilicata, Napoli 1971, pp. 45-47, tav. XI

Adamesteanu D., Craco, in BTCGI, 5, 1987, pp. 455-456.

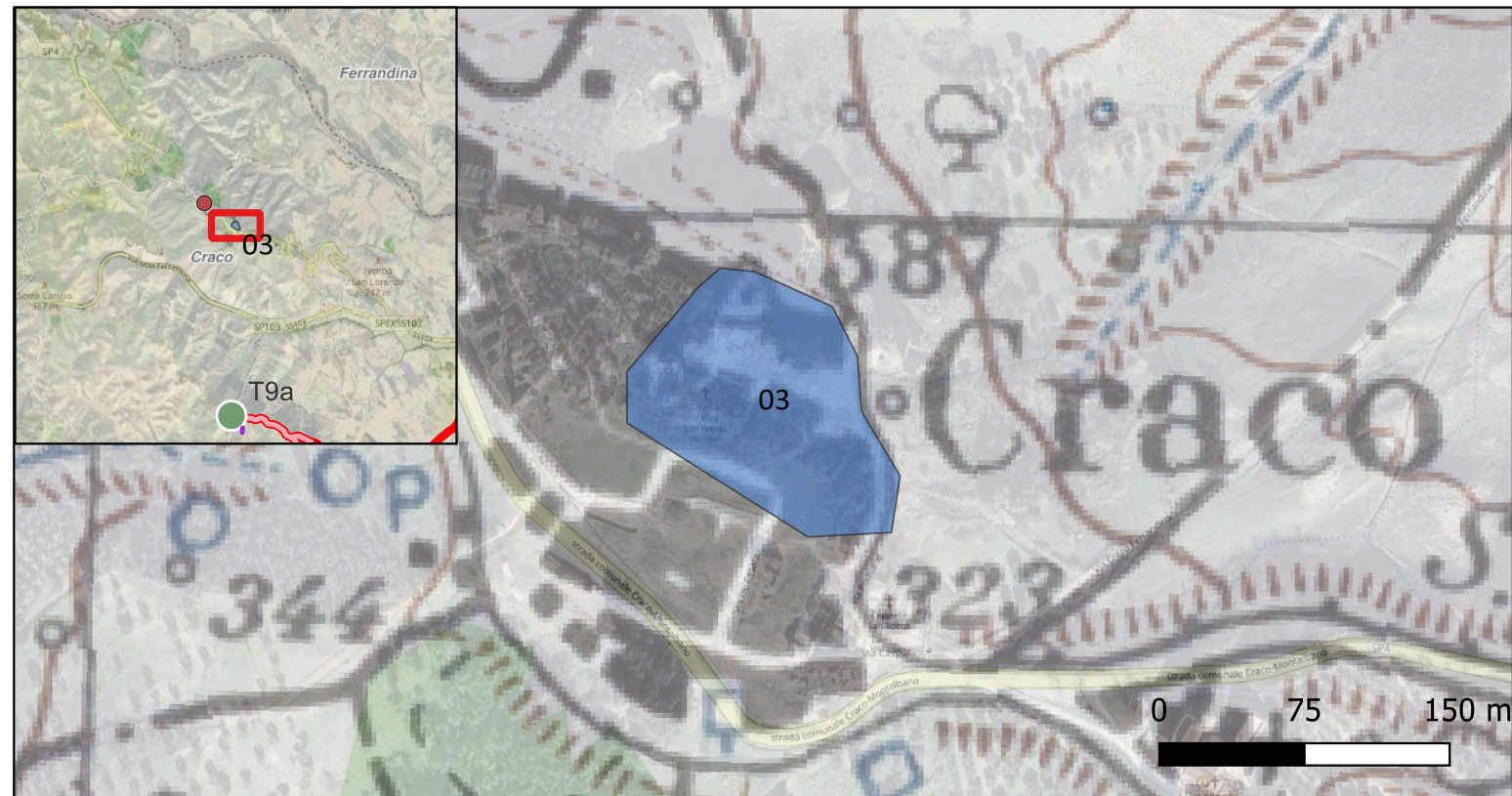
Localizzazione: Craco (MT), , Centro storico

Definizione e cronologia: insediamento, {borgo}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto



In origine Craco fu edificato sulla sommità di una dorsale collinare¹ che si estende in direzione Nord Ovest - Sud Est, delimitata a Sud Ovest dal torrente Bruscata, e a Nord Est dal torrente Pescara, modesto affluente del fiume Cavone, in prossimità della Pianura Metapontina. Oltre le tombe scoperte nel 1902 e negli anni 70 del secolo scorso, di Craco si ha conoscenza della sua storia a partire dall'età Medievale. Tra le testimonianze del periodo alto medievale certamente la più importante è la torre del XII sec., un edificio a carattere difensivo. Probabile che esso sia stato eretto su preesistenze di età Bizantina.

Angelucci F., Domenici F., Ricci S., Prime acquisizioni sull'abitato e la torre normanna di Craco (Matera), iCase e torri medievali, vol 4: indagini sui centri dell'Italia meridionale e inculare (secc. XI-XV). Campoania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, atti del Convegno Nazionale di Studi (Orte 15-16 Marzo 2013), De Minicis E. (a cura di), 2014,pp. 81-106.

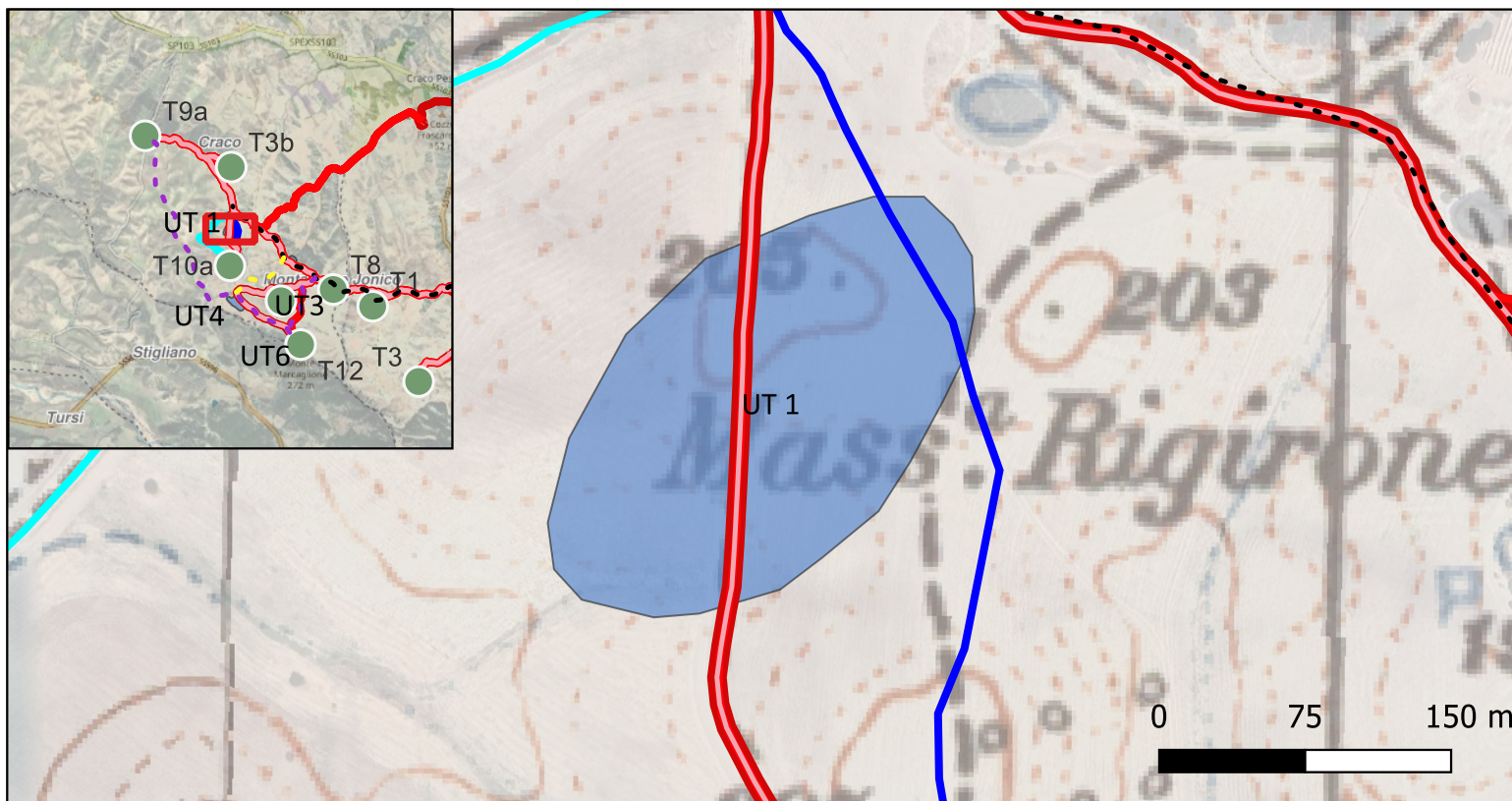
Localizzazione: Craco (MT), Loc. Masseria Rigrirone

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romano repubblicana}, Tra IV e III sec. a.C.,

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto



L'area, estesa circa 16000 mq, è stata identificata sul versante meridionale di un modesto rilievo tra 194 e 183 mt. s.l.m., a circa 3,80 km a SO di Craco Peschiera, in loc. Mass. Rigrirone. Il terreno è caratterizzato da una componente argillo sabbiosa, molto polverosa. Su tutta l'area si individuano molti frammenti fittili, di cui più dell'80% appartenenti alla classe dei laterizi: si riconoscono frammenti di tegole piane, coppi e mattoni. La restante parte del materiale è identificato nella classe della ceramica comune da dispensa e da ceramica da cucina e da fuoco. Un unico frammento diagnostico si riferisce alla parete di un vaso in ceramica a vernice nera decorato con baccellature a rilievo, che può essere inquadrato cronologicamente intorno alla seconda metà del IV sec. a.C. (potrebbe riferirsi a una lekythos afferente alla forma Morel 5410). In base all'osservazione autoptica del materiale individuato in superficie non raccolto, è plausibile affermare che in questa area insistsse un insediamento produttivo, forse da identificare come fattoria, databile genericamente all'età ellenistica. Inoltre, dato che la maggior parte del materiale si riferisce a laterizi, è plausibile ipotizzare che le moderne lavorazioni agricole abbiano intaccato soltanto gli strati archeologici relativi ai crolli di probabili strutture murarie. Il materiale ceramico, che in abbondanza viene individuato nella parte più bassa del rilievo, risulta fluitato; infatti, i frammenti si presentano molto dilavati, e ciò indica la probabilità che il nucleo principale della fattoria possa essere circoscritto sulla parte più alta del rilievo collinare, e che l'azione del ruscellamento abbia portato il materiale a quote più basse.

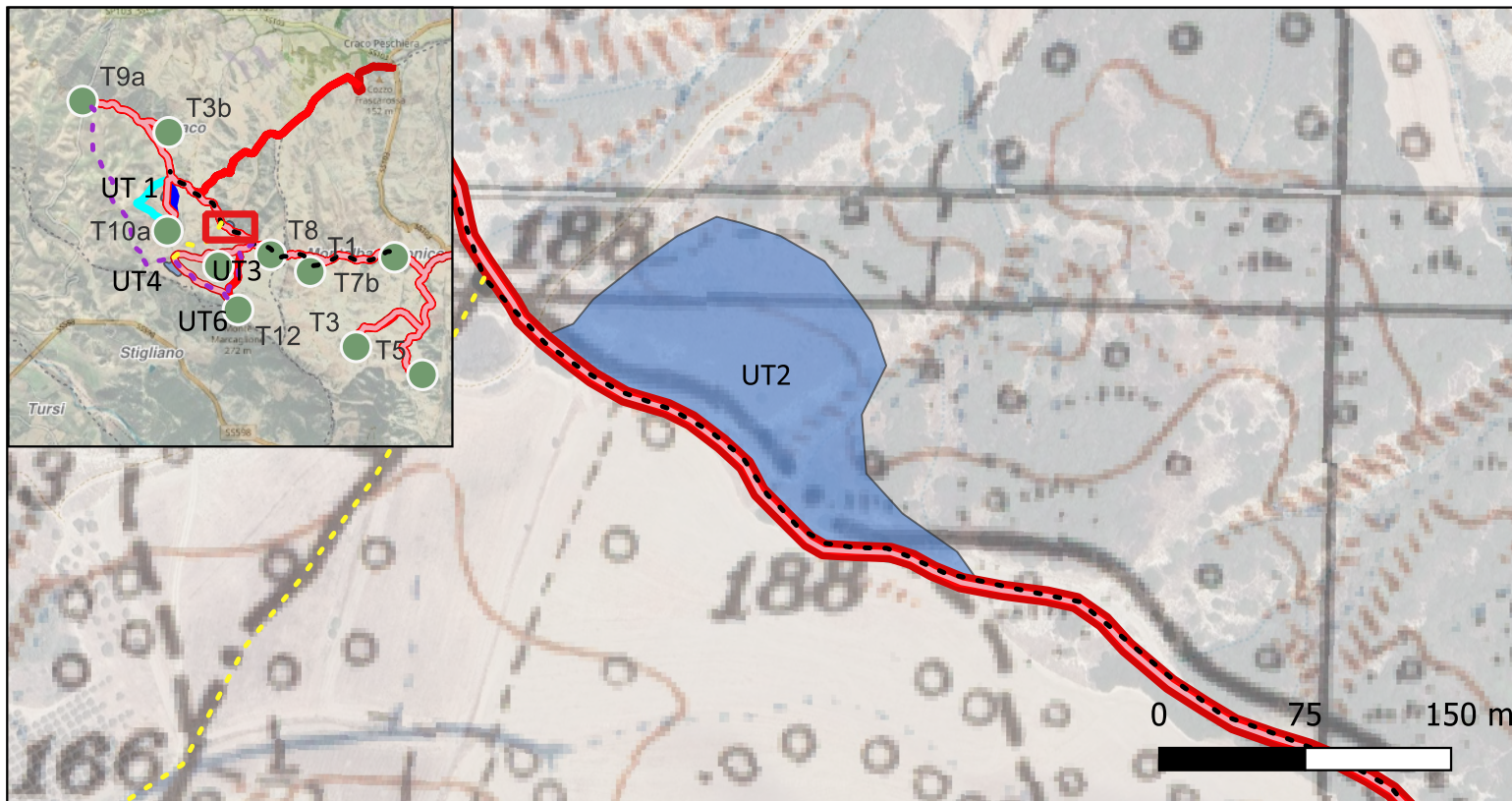
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana}, IV-III sec. a.C.
Età ellenistica

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto



A N di una stradina sterrata, in località Mesole Cavaliere, che viene identificata dalla cartografia 1:25000 IGMI come il trattato Craco-Stigliano, si individua un'area di dispersive di materiale fittile. L'area, posta a circa 1100 mt. a SE dall'UT 1, coincidente con l'UR 308, è caratterizzata da macchia mediterranea, in alcuni tratti rada e in altri più folta. Inizialmente il materiale fittile si individua su un tratta di dilavamento: si tratta di un solco naturale causato dalle acque meteoriche, la cui azione ha permesso di mettere in luce un tratto di sezione sul versante meridionale della collinetta argillosa; le pareti, infatti, mostrano perfettamente la quota del possibile insediamento e l'accumulo argilloso. Il materiale fittile è sparso su tutta la parte sommitale del rilievo argilloso. Si registrano: tegole piane, coppi, ceramica da cucina, un frammento di ceramica a vernice nera, ceramica da fuoco, ceramica comune, un frammento di scarto di ceramica malcotta. si nota anche la presenza di una grande quantità di ciottoli e pietre calcaree. Plausibilmente si può ipotizzare la presenza di una fattoria di età ellenistica (IV-III sec. a.C.)

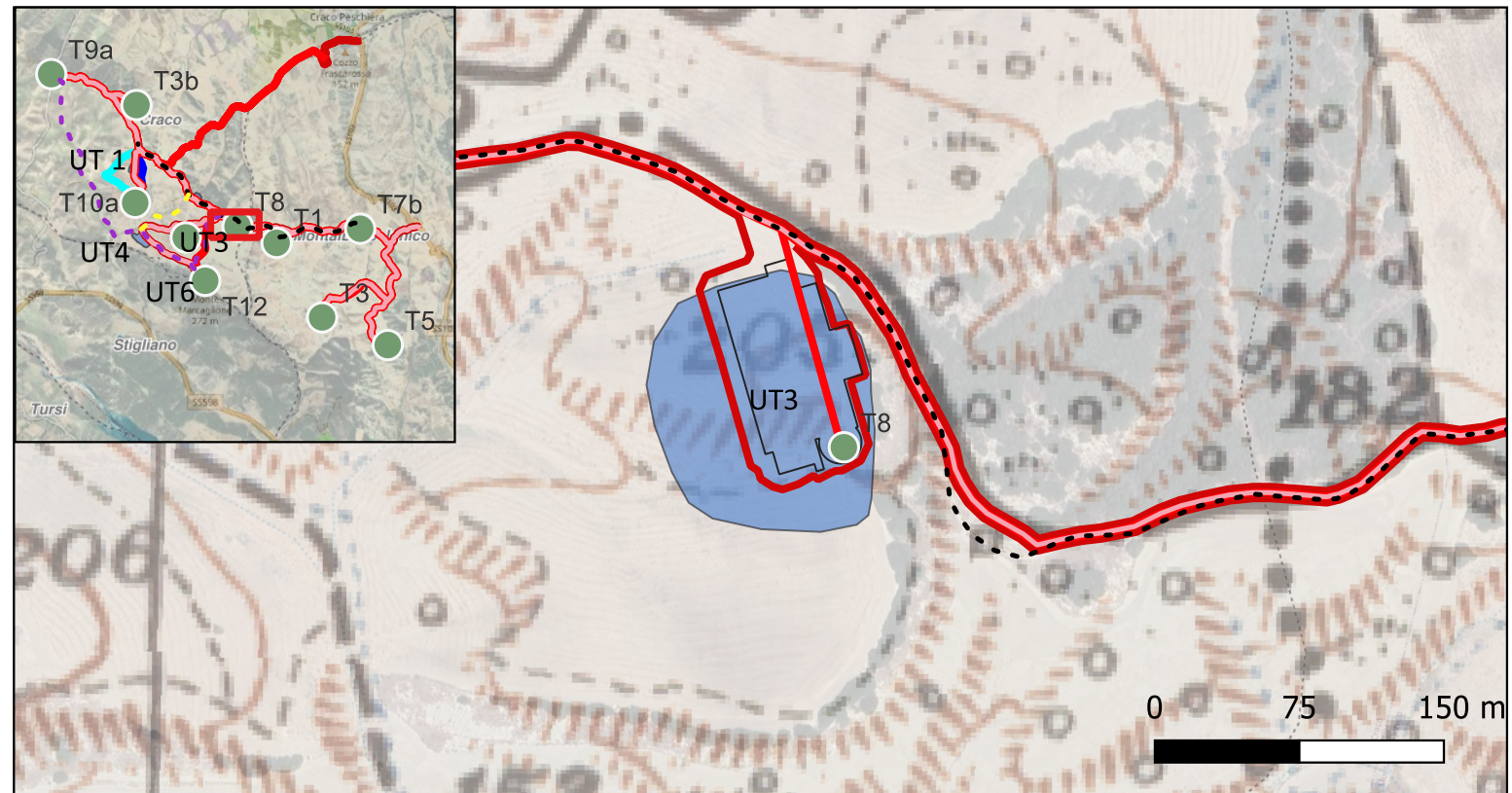
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana}, IV-III sec. a.C.
Età Ellenistica

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto



Sulla sommità di una collina, coincidente con la zona centro meridionale dell'ingombro della futura piazzola T08 (UR 315), si individua un'ampia area di dispersione di frammenti fittili. La collina, posta a circa 800 mt. a SE dall'area dell'UT 2, è lambita nelle pendici settentrionali dall'attratto Craco-Stigliano. La maggior parte del materiale è afferente alla classe dei laterizi; si registrano anche la presenza di un frammento di ceramica a vernice nera, di un frammento relativo ad un grande contenitore e frammenti di ceramica comune. L'area potrebbe indicare la presenza di una fattoria databile, sulla base del frammento di vernice nera individuato, tra IV e III sec. a.C. La collina, posta a circa 200 mt. s.l.m., presenta un'ottima posizione topografica, e dalla sua sommità si ha una visuale di tutta la valle della Salandrella; inoltre sono visibili i centri di Craco, Pisticci e Ferrandina.

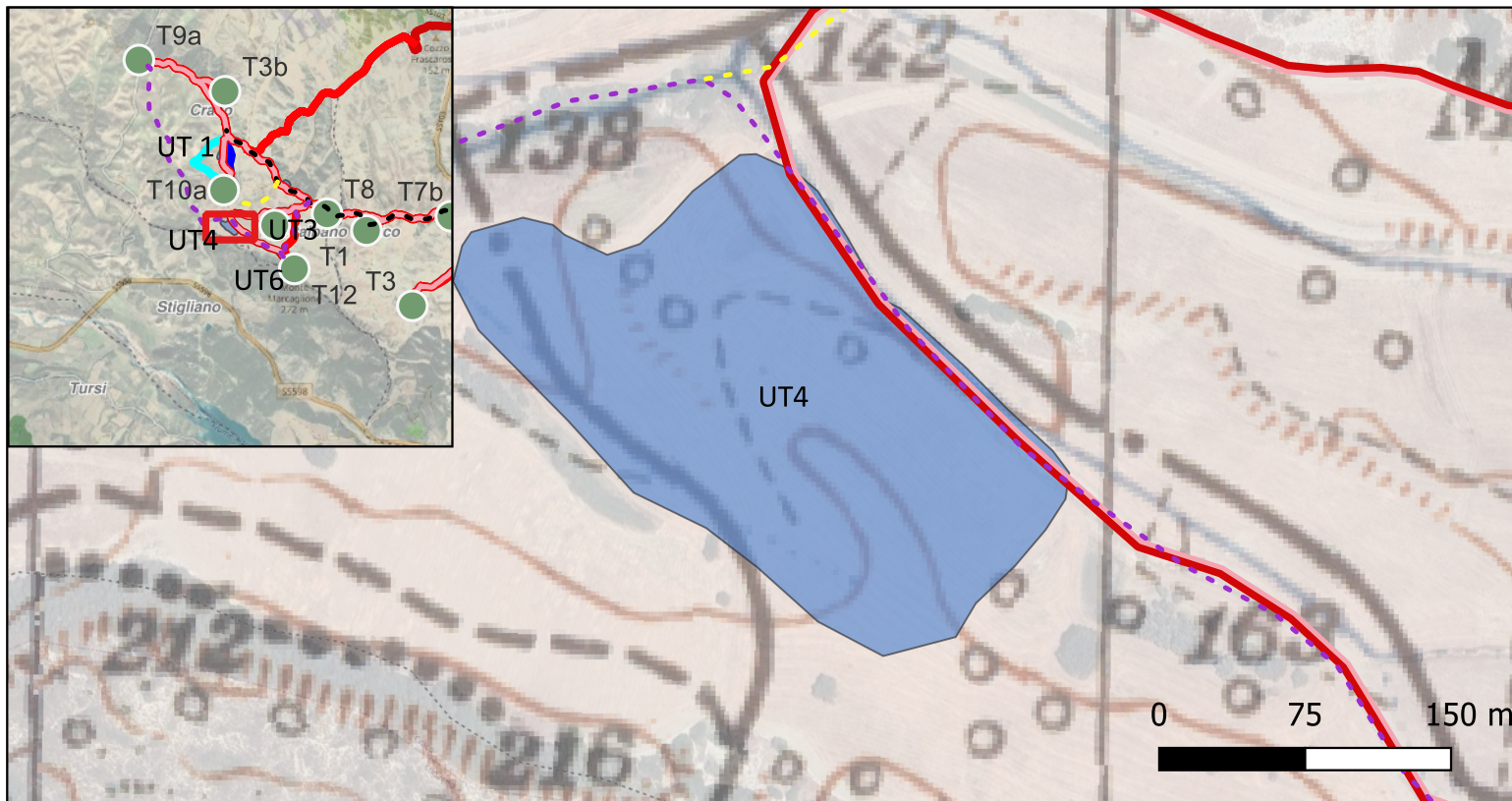
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano repubblicana}, IV-III sec. a.C. Età Ellenistica

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto



Sulla sommità di una collina e su tutto il suo versante settentrinale si individua una grande area di frammenti fittili. La collina, che presenta una quota massima di 176 mt. s.l.m., digrada dolcemente da S verso N. a S la collina è delimitata da rilievi più elevati che rappresentano anche il confine amministrativo tra il comune di Craco e quello di Stigliano. A piedi della collinetta sul versante NO si trova il tracciato, oggi non visibile perché trasformato in un fosso, di un tratturo segnato sulla carta 1:25000 dell'IGMI, che potrebbe essere interpretato come un diverticolo del tratturo Craco-Stigliano. L'area di dispersione del materiale registra una densità di materiale molto alta che sulla sommità si aggira a +50 fr/mq. La classe di materiale maggiormente individuata è quella dei laterizi (tegole piane, coppi e mattoni); pochi i frammenti di ceramica comune e ceramica da cucina. Sulla sommità del rilievo collinare viene individuato un frammento di macina in pietra lavica. Anche se mancano frammenti diagnostici più puntuali, è plausibile ipotizzare che quest'area sia relativa alla presenza di una grande fattoria di età ellenistica. L'area di dispersione è ampia circa 4,5 ettari; il nucleo, che può essere delimitato sulla sommità del rilievo è ampio circa 2 ettari. Parte del materiale fittile si individua sul versante NE, certamente in posizione di scivolamento dalla sommità. Da sottolineare che l'area dell'UT 4 è ubicata a una stessa distanza di circa 1150 mt. dalle UUTT 1 (a S), 2 (a SO), 6 (a NO).

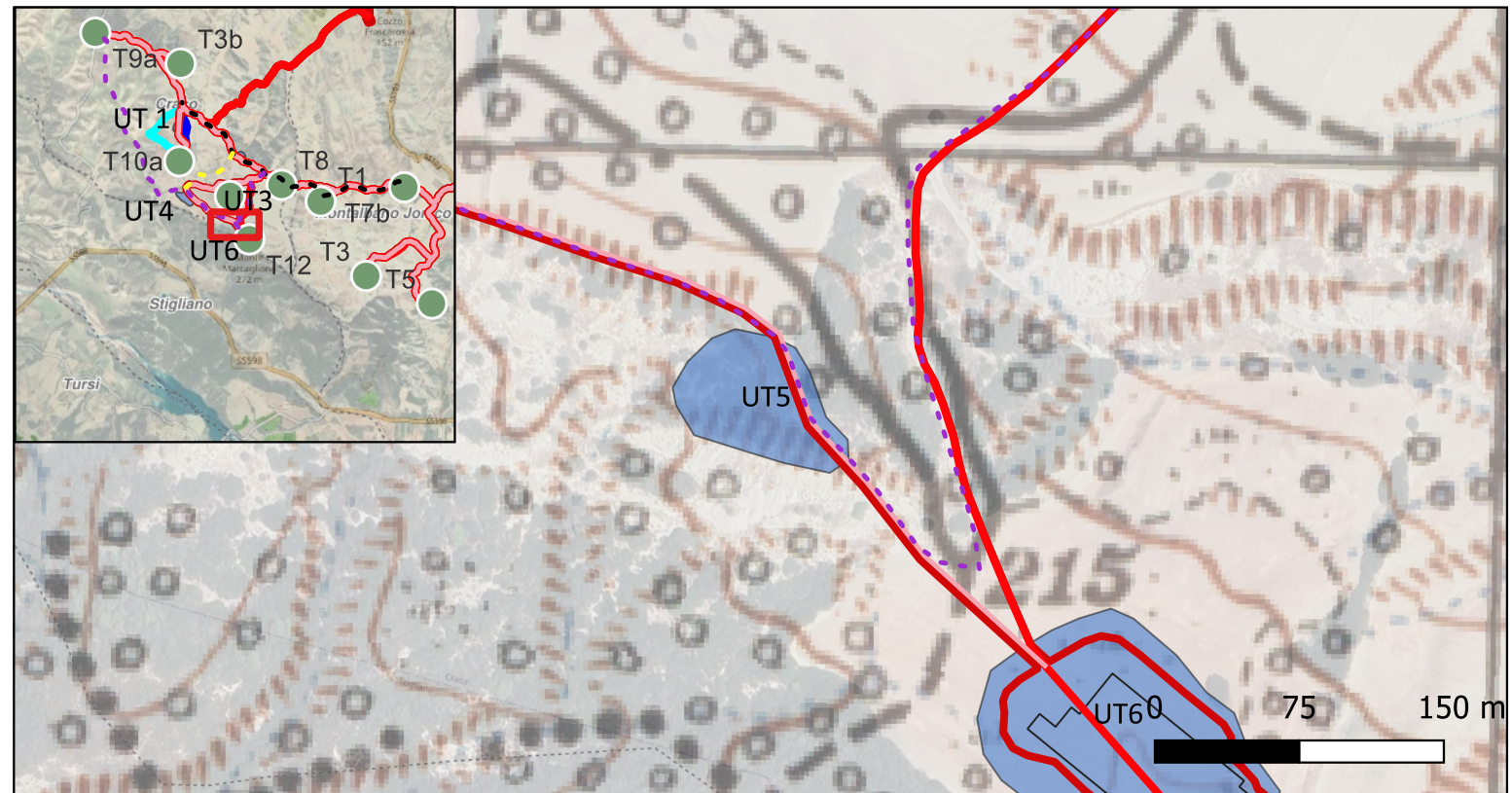
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo, Età Romano repubblicana},
Età del Bronzo recente; IV-III sec. a.C

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto



Su un rilievo calanchivo a NO di Monte Marcaglione, viene individuata una piccola area, circa 4000 mq, di dispersione di materiale fittile. L'area è caratterizzata da macchia mediterranea. Vengono individuati frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica da cucina, ceramica da mensa, e tra frammenti di ceramica ad impasto con superficie steccata (probabilmente inquadrabile all'età del Bronzo Recente). L'area dell'UT sembra potesse essere molto più ampia, ma l'erosione della collina, soprattutto nel versante S e SE, ne ha ridotto le dimensioni; questa ipotesi è confermata dalla presenza di materiale proprio sul versante SE. L'assenza di laterizi, ma anche la conformazione geomorfologica dell'area, potrebbe far ipotizzare che questa fosse una area di necropoli, plausibilmente afferente all'UT 6 ubicata a poco più di 200 a SE. Da sottolineare che a E dell'area dell'UT corre il tracciato di una stradina sterrata che potrebbe essere identificato come un diverticolo del tratturo Craco-Stigliano, il quale in direzione NO arriva nella zona dell'UT 4.

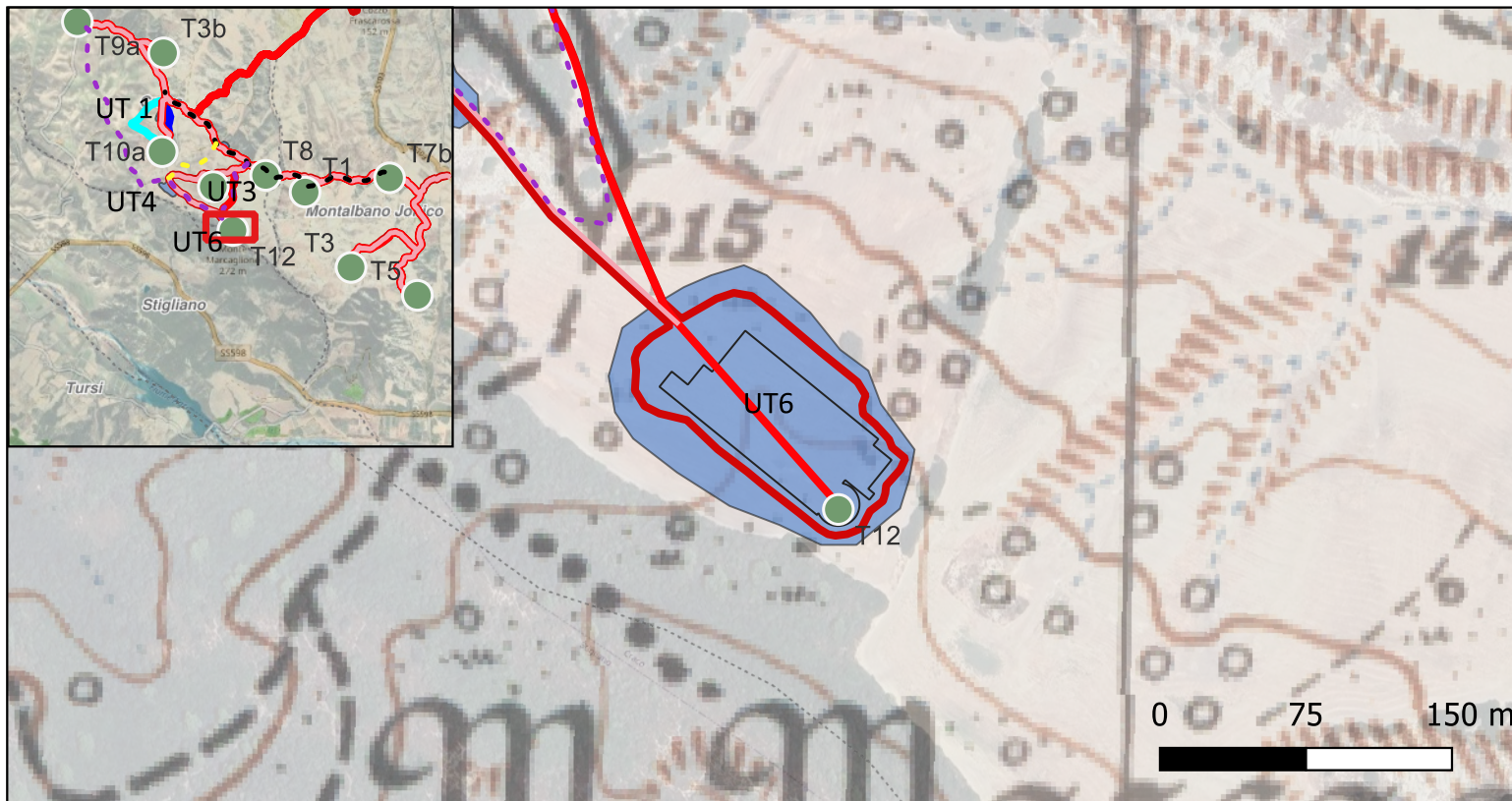
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano repubblicana}, IV-III sec. a.C

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto



Sul versante NO di Monte Marcaglione, si individua una grande area di dispersione di materiale fittili (circa 2 ettari). L'area coincide con la piazzola T12. Si tratta di un'area leggermente in pendenza da SE verso NO. Il materiale fittile si distribuisce in maniera quasi omogenea su tutta l'area, con densità che vanno dai 30 ai 50 fr/mq. Tra le classi si registrano: laterizi (tegole piane, coppi, mattoni), ceramica a vernice nera, ceramica da mensa e da cucina, due pesi da telaio di uno di grandi dimensioni, un frammento di macina in pietra lavica. Oltre al materiale fittile, si segnala la presenza di abbondante materiale lapideo composto da ciottoli e pietre calcaree, che in alcuni punti si concentrano maggiormente, segno plausibile di strutture sepolte. L'area sembra indicare la presenza di una grande fattoria di età ellenistica (tra IV e III sec. a.C.). questa area sembra possa essere messa in relazione con la vicina UT 5, considerando le due UUTT come un'unico insediamento, dove l'UT 6 rappresenterebbe l'area abitativa/produttiva e l'UT 5 la sua area necropolare. L'area dell'UT è ubicata a circa 1000 mt. a SO di UT 3, a 1300 mt. A S di UT 2, e a 1150 mt. a SE di UT 4. Da segnalare anche la presenza di un tracciato viario che partendo proprio da questa area si dirige in direzione N innestandosi al tratturo Craco-Stigliano, creando un incrocio che si trova quasi equidistante da UT 2 e UT 3.

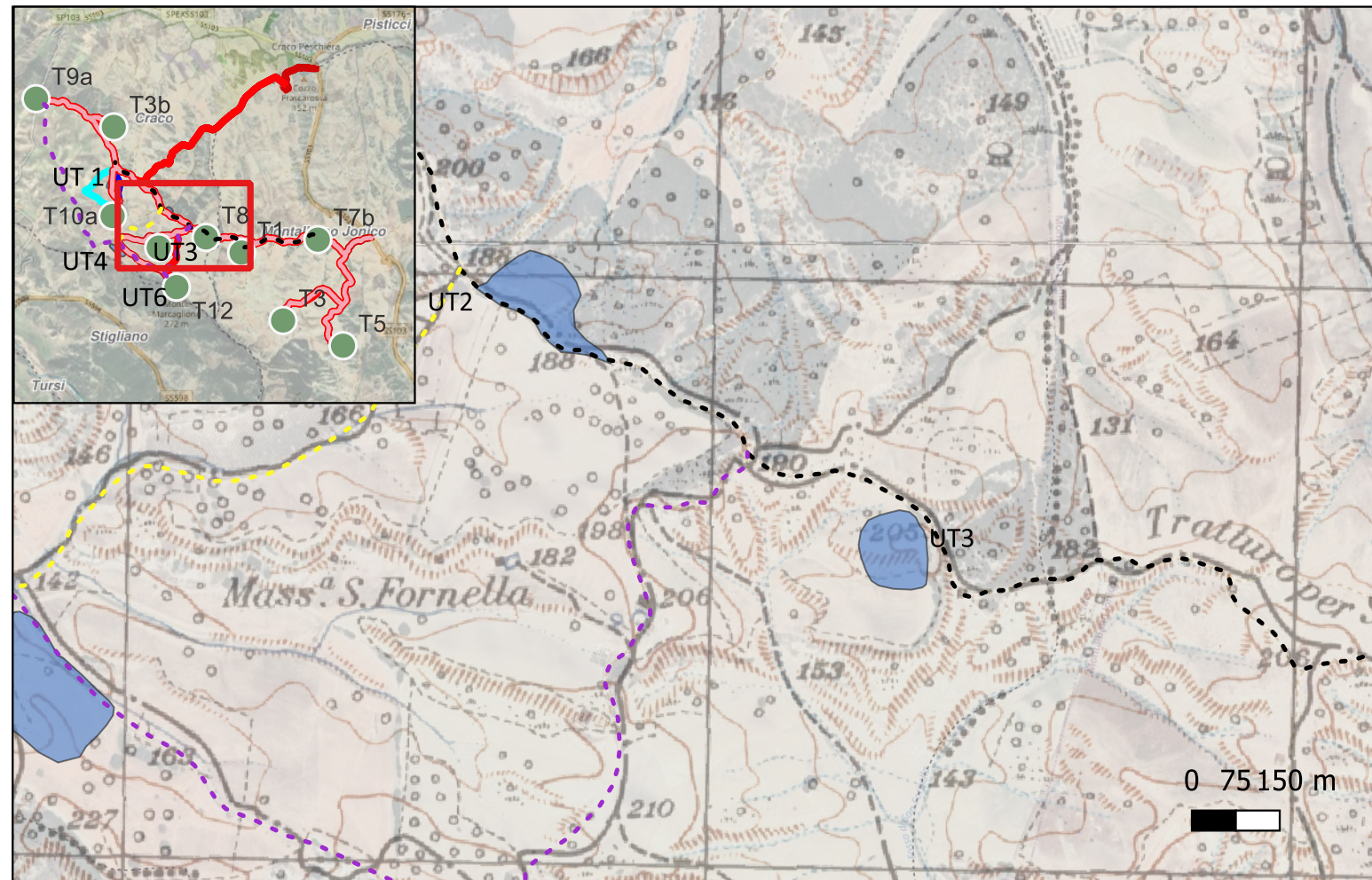
Localizzazione: Montalbano Jonico (MT), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto



Tratturo Craco-Stigliano segnato su tavoletta IGMI 1:25000.

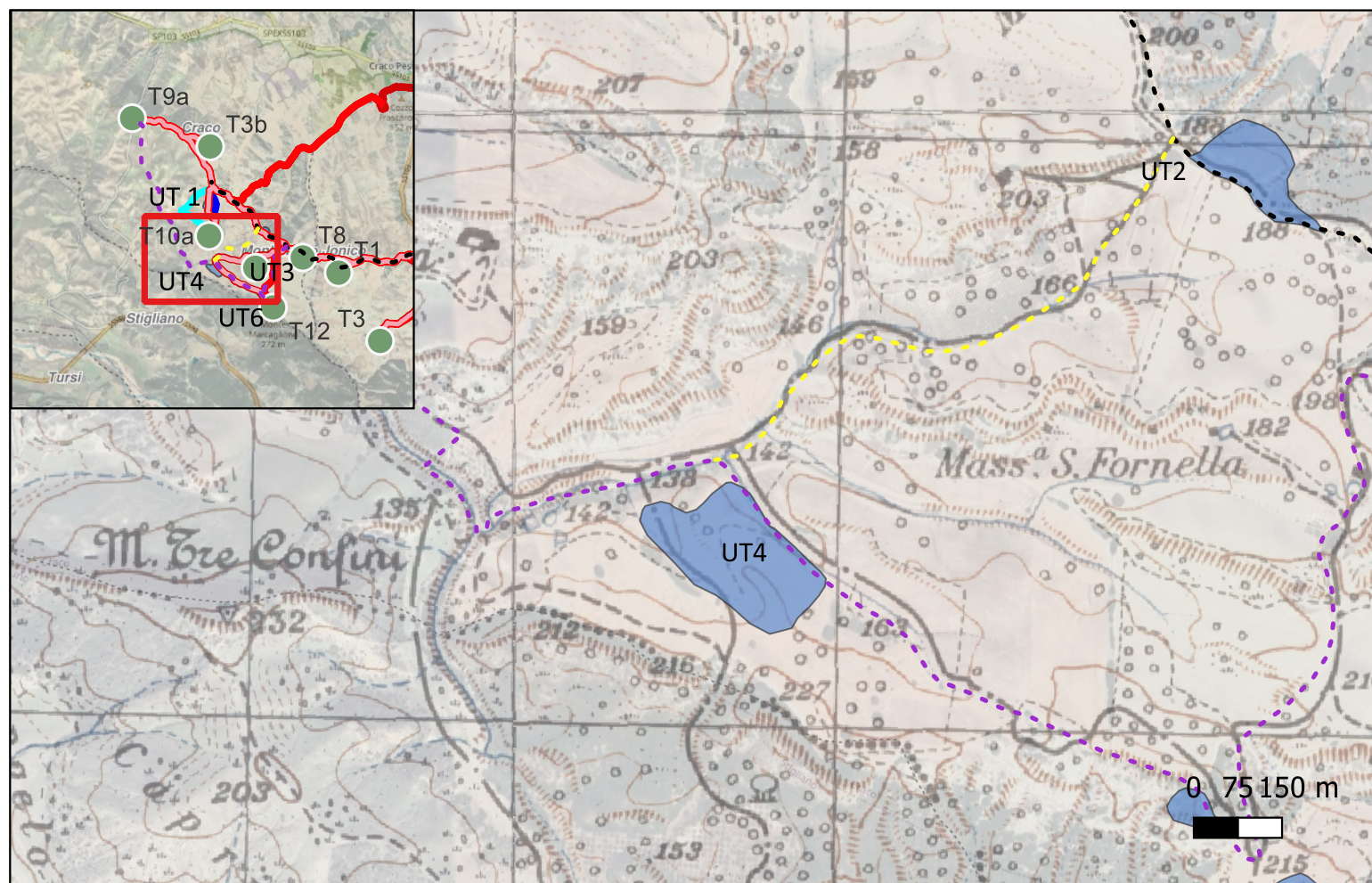
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto



Tracciato del tratturo Craco-Stigliano segnato su tavoletta IGMI 1:25000

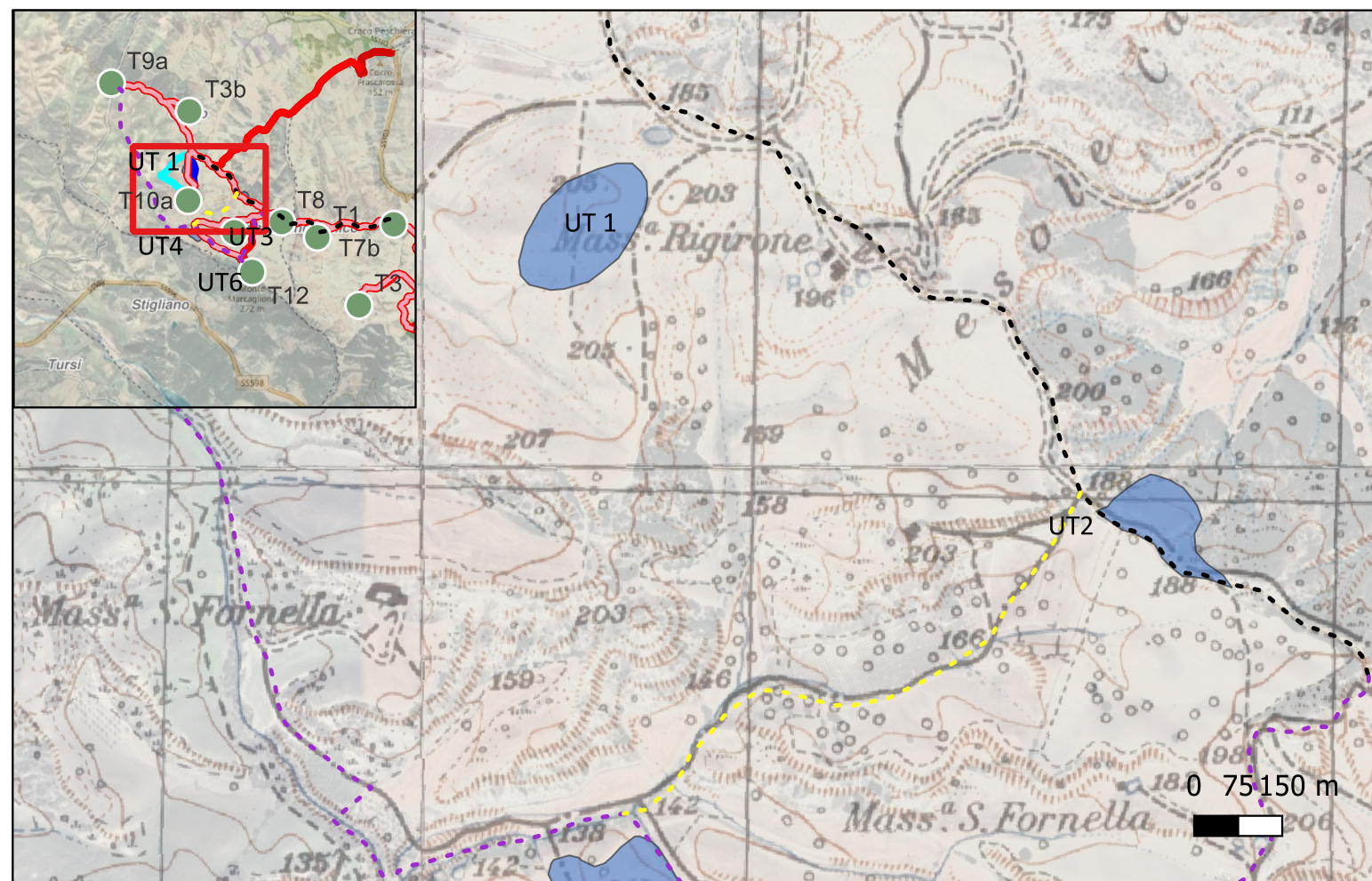
Localizzazione: Craco (MT), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto



Si tratta di uno dei diverticoli del Tratturo per Stigliano. Il tracciato è segnalato nella tavoletta 1:25000 IGMI, e in parte individuabile sul posto.